

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2502 del 24/05/2019
Oggetto	Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006, alla ditta F.LLI LONGO INDUSTRIALE SRL con sede legale e impianto sito in i sito in Via Rosa Luxemburg, n, 4 nel comune di Rio Saliceto mediante operazioni di R3 ed R13 di rifiuti Speciali non pericolosi, consistente in cambio di regime autorizzativo di attività già autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 59932 in data 03/11/2014.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2526 del 21/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro MAGGIO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 22273/2018

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006, alla ditta **FLLI LONGO INDUSTRIALE SRL** con sede legale e impianto sito in i sito in Via Rosa Luxemburg, n, 4 nel comune di Rio Saliceto mediante operazioni di **R3** ed **R13** di rifiuti Speciali non pericolosi, consistente in cambio di regime autorizzativo di attività già autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 59932 in data 03/11/2014.

## LA DIRIGENTE

### Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la Circolare del Ministero Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- la Legge 132/2018 art. 26 bis;
- il D.Lgs. 152/2006 e le successive norme in materia gestione dei rifiuti;

### Richiamato che:

- la Ditta svolge dal 1998 nell'impianto sito in Via Rosa Luxemburg n. 4 nel comune di Rio Saliceto attività di gestione rifiuti con operazione di R13 per le tipologie: 2.1 - 3.1 - 3.2 - 5.7 - 5.8 - 5.19 - 7.1 - 9.1 - 10.2, e operazione di recupero R3 per le tipologie 1.1 - 6.1 - 6.2 - 8.4 - 9.2 del DM 5/2/98, in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e risulta iscritta al n. 103 del registro di cui allo stesso art.216, anche come da ultima Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 59932 in data 03/11/2014, con le seguenti condizioni:
  - per le tipologie di rifiuti di cui ai punti 1.1 - 6.1 - 6.2 - 8.4 - 9.2 del DM 5/2/98, l'operazione di stoccaggio (R13) è funzionale e a completo servizio dell'attività di R3 - *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*;

- i quantitativi massimi complessivi giornalieri di rifiuti della Ditta in procedura ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 con operazione R3 risultano essere di 175 tonnellate/giorno e quelli annui di 37.680 tonnellate/anno;
- la Ditta ha anche assolto alla procedura di valutazione, screening, esitata con esclusione dalla procedura di VIA, come da D.G.R. n. 2204/2010 del 27/12/2010;

**Vista** la Domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 9130 del 16/07/2018 inoltrata dalla Ditta **F.LLI LONGO INDUSTRIALE SRL** con sede legale e impianto sito in Via Rosa Luxemburg, n, 4 nel comune di Rio Saliceto, che consiste in cambio di regime autorizzativo di attività già autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 59932 in data 03/11/2014 per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti con operazioni di **R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)**, di rifiuti Speciali non pericolosi ed **R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12**, di rifiuti Speciali non pericolosi;

**Preso atto** che nella stessa domanda la Ditta comunica di rinunciare alla gestione di alcuni rifiuti, intende modificare alcuni quantitativi per singolo rifiuto e diminuire i quantitativi massimi a 37.680 t/anno per l'operazione R3 e dei quantitativi massimi gestiti con operazione R13 a 7.170 t/a, e inoltre introduce alcune modifiche gestionali;

**Dato atto che** relativamente alla domanda è stata svolta la Conferenza di Servizi del 16/10/2018, esitata in richiesta di integrazioni, inerenti la gestione dei rifiuti;

**Viste** le integrazioni fornite dalla Ditta, a seguito della a Conferenza di Servizi del 16/10/2018, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 10545 del 22/01/2019, in risposta alle integrazioni richieste dalla stessa Conferenza.

**Atteso che** in data 12/03/2019 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, durante la quale la Ditta conferma che i quantitativi di rifiuti oggetto di recupero con operazione **R3** sono pari a 175 tonnellate/giorno e quelli annui sono pari a 37.680 tonnellate/anno, e conferma anche che, come risulta dalla domanda nelle schede allegato 3.1, riportante i dati tecnici, ha diminuito i quantitativi giornalieri per i vari codici di rifiuti delle plastiche e sfidi plastiche e dei rifiuti di legno che prosegue a trattare, nello specifico per le tipologie 6.1, 6.2 e 9.2 del DM 5/2/98, mentre per i rifiuti di carta e cartone e dei rifiuti tessili che prosegue a trattare rispettivamente come da tipologie 1.1 e 8.4 del DM 5/2/98, conferma inoltre, come da relazione presentata, di non prevedere aumento e pertanto di non essere soggetta a nuova procedura di "valutazione di assoggettabilità a VIA" (procedura di screening) restando nel solco di quanto valutato nello screening già effettuato nel 2010;

**Preso atto che la Ditta** con nota datata 12/03/2019 e acquisita dalla scrivente ARPAE al protocollo n. 40451 del 13/03/2019 ha trasmesso la Planimetria "lay-out aziendale gestione rifiuti", ricorretta,

coerentemente a quanto dichiarato dalla Stessa in sede di Conferenza di Servizi nella seduta del 12/03/2019, in quanto quella analizzata riportava un mero errore materiale;

**Visti** i pareri pervenuti:

- Parere favorevole della AUSL di Reggio Emilia n. 2018/01113831 del 13/10/2018, acquisito al protocollo di ARPAE al n.13488 del 15/10/2018, con prescrizioni, assunte nel presente atto;
- Parere del Comune di Rio Saliceto n. 8055 del 09/10/2018, che attesta la conformità urbanistica dell'impianto al PRG comunale vigente, acquisito al protocollo di ARPAE al n.13495 del 15/10/2018;
- Parere della Provincia di Reggio Emilia n. 25232 del 19/10/2018, di compatibilità alle disposizioni del PTCP, acquisito al protocollo di ARPAE al n. 13864 del 19/10/2018;
- Parere favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale n. 2432 del 11/02/2019 per i due scarichi S1 e S2 in Cavo "Tre Ponti", acquisito al protocollo di ARPAE al n. 22198 del 11/02/2019;

**Tenuto conto inoltre** del parere favorevole dal Servizio Territoriale di questa ARPAE, come già espresso in sede di Conferenza di Servizi nella seduta del 12/03/2019, acquisito con protocollo interno n. 67100 del 29/04/2019;

**Dato atto** dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del 12/03/2019 per l'approvazione della domanda presentata dalla Ditta e integrazioni che ha tenuto conto dei pareri degli Enti, come sopracitati, ed ha ritenuto che:

- sulla base di quanto precisato dalla Ditta si considerano, ai fini dell'autorizzazione, i quantitativi indicati nelle schede Allegato 3.1, per i rifiuti di plastiche, sfridi di plastiche e rifiuti di legno, e che la Ditta non prevede aumenti dei quantitativi giornalieri di recupero con operazione R3 per i rifiuti di carta e cartone e di abbigliamento che altrimenti sarebbero stati oggetto di preventiva valutazione di assoggettamento a VIA (procedura di screening) che la Ditta non ha previsto di attivare;
- coerentemente alle precedenti iscrizioni ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e come da AUA n. 59932 del 03/11/2014 si ritiene di confermare i quantitativi massimi complessivi giornalieri autorizzati con operazione R3 pari a 175 tonnellate/giorno e quelli annui pari a 37.680 tonnellate/anno, come anche dichiarato dalla Ditta nel corso della seduta della conferenza;

**Dato atto altresì che**, dalla domanda, integrazioni e sopracitate fasi del procedimento, esitata nella Conferenza conclusiva del 12/03/2019, il quadro complessivo finale dell'attività svolta della Ditta risulta essere:

A.GESTIONE RIFIUTI

- viene introdotta una nuova pressa Modello MACPRESSE modello MAC 111 L/1 da inserire a fine ciclo di recupero destinata alla pressatura dei rifiuti generati dalla attività di selezione e cernita delle operazioni di recupero;
- viene modificato il lay-out, anche dovuto all'introduzione della nuova pressa, con risistemazione della disposizione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;
- si rinuncia alla gestione dei seguenti rifiuti, identificati ai codici EER: 200110-200139-200138-200136-200102- 200301.
- viene sostituito, per problemi tecnici, il trituratore mobile, già in uso, con uno nuovo identificato come modello DW 3060 (trituratore meccanici a rulli di cui la Ditta allega dichiarazione di conformità CE e nuova relazione di valutazione di impatto acustico che ha tenuto conto anche di tale sostituzione). Il trituratore mobile ha una potenzialità di 1500 kg/ora, il suo utilizzo è pressochè quotidiano per un periodo di 3 h/giorno. Il trituratore continua ad essere utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti gestiti con operazione R13, in particolare per i rifiuti di cui alla tipologia 9.1 del DM 5/98 (codici EER 030105-150103-170201 191207), e viene inoltre utilizzato per la triturazione come "distruzione" per la "tutela della privacy" di cui D.Lgs. 190/2003 al dei documenti (carta - tipologia 1.1 del DM 5/2/98), oppure viene utilizzato anche per la riduzione volumetrica di materiali tessili (indumenti e accessori griffati - tipologia 8.4 del DM 5/2/98) su espressa richiesta dei clienti. Per questi casi con tale attrezzatura mobile la Ditta effettua riduzione volumetrica presso Ditte esterne per i rifiuti da esse prodotti;
- le modalità di gestione dei rifiuti con codice a specchio sono effettuate con controllo documentale e analitico sul rifiuto ritirato;
- l'attività di gestione rifiuti viene svolta all'interno di un capannone a pianta rettangolare che ha una superficie di 3.100 mq, che comprende uno spazio esterno di circa 800 mq dotato di tettoia, tutta la superficie coperta è dotata di pavimentazione impermeabile in cemento levigato. La restante superficie scoperta dell'area cortiliva è interamente pavimentata in cemento. L'impianto è dotato di apposita pesa, posta nell'area cortiliva tra i due accessi dell'impianto; i locali di servizio (uffici e servizi igienici con spogliatoi) sono all'interno del capannone;
- l'impianto lavora 8 ore/giorno per 240 giorni/anno;
- l'attività con operazione di recupero (R3) e di messa in riserva (R13) viene svolta in conformità alle norme tecniche del DM. 5/2/98 per le tipologie 1.1 - 6.1 - 6.2 - 8.4 - 9.2 con operazione R3 e per le tipologie 2.1 - 3.1 - 3.2 - 5.7 - 5.8 - 5.19 - 7.1 - 9.1 - 10.2 con operazione R13;
- i rifiuti generati dalle due operazioni R13 ed R3 sono gestiti in deposito temporaneo nelle aree dedicate all'interno del capannone, quando i cassoni dei carichi in uscita sono stati predisposti tali cassoni possono essere posizionati nell'area cortiliva ma tale deposito non supera le 24 ore;
- la planimetria di riferimento per la gestione rifiuti è quella inviata dalla Ditta e denominata "lay-out aziendale gestione rifiuti" aggiornata, trasmessa con nota datata 12/03/2019 e acquisita al protocollo di ARPAE al n. 40451 del 13/03/2019, a seguito di correzione per errore materiale, rispetto a quella precedentemente presentata;
- la Ditta è in possesso delle certificazioni ambientali EMAS e ISO 14001.

#### Operazione R13

- I rifiuti gestiti con operazione R13 sono stoccati all'interno del capannone, negli appositi spazi dedicati suddivisi per singolo codice EER e identificati da cartellonistica in contenitori

metallici e in plastica. I quantitativi in stoccaggio istantaneo sono pari a 259 tonnellate e quelli annuali sono pari 7.170 tonnellate;

- l'operazione R13 si svolge anche con selezione e cernita dei rifiuti per le tipologie del DM 5/2/98: 2.1 (rifiuti di vetro), 3.1 (rifiuti ferrosi), 3.2 (rifiuti non ferrosi) 5.7 (spezzoni di cavo di alluminio), 5.8 (spezzoni di cavo di rame), 5.19 (RAEE), 7.1 (rifiuti da costruzione e demolizione), 10.2 (pneumatici non ricostruibili), per i rifiuti di legno - tipologia 9.1 (scarti e imballaggi di legno) viene utilizzato per l'adeguamento volumetrico il trituratore mobile modello DW 3060 (trituratore meccanico a rulli);
- i rifiuti identificati ai codici ERR 200140 *metalli* destinati all'operazione R13 non provengono da raccolta differenziata o da utenze domestiche ma saranno ritirati esclusivamente rifiuti assimilabili agli urbani da attività commerciali, industriale e di servizi;
- i rifiuti classificati RAEE gestiti con operazione R13 ritirati (codici EER 160214 e 160216 – tip. 5.19 DM 5/2/98) sono sottoposti alla messa in riserva R13 con asportazione di materiali indesiderati e separazione dei componenti plastica, gomma ecc. (in conformità al punto 5.19.3 del DM), l'attività continua ad essere svolta in apposito box chiuso, esterno al capannone e dotato di banchi e attrezzature manuali di lavoro dove avviene l'asportazione delle componenti di plastica, gomma, separazione delle parti metalliche, ecc, i componenti separati sono stoccati, in attesa del successivo destino ad impianti di recupero in R3 ed R4, in appositi contenitori opportunamente etichettati all'interno dello stesso Box;
- i rifiuti generati dalla selezione operata con operazioni R13 sono gestiti in deposito temporaneo nelle due aree dedicate dentro al capannone (identificata con la lettera D nella planimetria di riferimento).

### Operazione R3

- lo stoccaggio funzionale dei rifiuti ritirati e destinati all'operazione R3 avviene in cumuli all'interno del capannone, negli appositi spazi dedicati suddivisi per singolo codice EER e identificati da cartellonistica;
- l'operazione R3 del rifiuto avviene mediante successive fasi di cernita, selezione e pressatura in conformità all'attività di recupero descritta ai punti 1.1.3 - 6.1.3 - 6.2.3 - 8.1.3 - 9.2.3 del DM 5/2/98. Il centro è dotato di un impianto a celle di selezione automatizzato ed assistito da nastro trasportatore la cui potenzialità, stimata in 3,5 t/ ora, dipende anche dalla tipologia di rifiuto da trattare; il rifiuto passa poi alla fase di riduzione volumetrica e imballaggio con una pressa automatica che ha una potenzialità di 22 t/ora, dalla fase di pressatura escono le "balle" delle materie prime secondarie ottenute che sono stoccate sotto la tettoia del capannone. La Ditta inoltre dispone di un trituratore mobile (identificato come modello DW 3060) che viene utilizzato per la triturazione del materiale selezionato (rifiuto generato dall'operazione R3). In sintesi l'operazione R3 prevede per carta e cartone selezione cernita e pressatura; per gli imballaggi in plastica e i rifiuti di plastica, selezione cernita e pressatura, per gli imballaggi e i rifiuti metallici selezione e cernita, per i rifiuti di legno selezione e adeguamento volumetrico. La gestione dei rifiuti nell'impianto con operazione R3 è pari a 175 t/giorno sia per la quantità di rifiuti in stoccaggio funzionale all'operazione R3 sia per la quantità massima giornaliera di rifiuti avviati a recupero (con operazione R3), i quantitativi di rifiuti gestiti annualmente sono pari 37.680 tonnellate/anno;



- i rifiuti identificati ai codici EER 200111 prodotti tessili destinati all'operazione R3 e EER 200101 carta e cartone destinati all'operazione R3 non provengono da raccolta differenziata o da utenze domestiche ma saranno ritirati esclusivamente rifiuti assimilabili agli urbani da attività commerciali, industriale e di servizi;
- dalla gestione gestione del rifiuto EER 190204 con operazione R3 si ottiene MPS-Polistirolo conformemente al punto 6.1.4 del D.M. 5/2/98 mentre il rifiuto generato viene identificato con il codice EER 191212;
- i prodotti ottenuti dall'operazione R3 sono conformi alle norme tecniche del DM. 5/2/98 per le tipologie 1.1 - 6.1 - 6.2 - 8.4 - 9.2;
- i rifiuti generati dall'operazione R3 sono gestiti in deposito temporaneo nelle due aree dedicate dentro al capannone (identificata con la lettera D nella planimetria di riferimento);
- una parte dei rifiuti della selezione in uscita dall'impianto a celle di selezione automatizzato, dell'operazione R3, sono depositati anche nel cassone compattatore (press-container) a tenuta e dotato di coperchio di chiusura che viene svuotato giornalmente posto nell'area cortiliva sul lato esterno del capannone;

Nelle seguenti tabelle sono riassunti i quantitativi e rifiuti che la Ditta intende gestire:

Tab. 1 - Tabella riassuntive della operazioni R3 con i relativi quantitativi gestiti nell'impianto:

Operazione R3	Stoccaggio istantaneo a servizio dell'operazione R3		Stoccaggio massimo annuo a servizio dell'operazione R3		Quantità massima giornaliera trattata con operazione R3		Quantità massima annuale trattata con operazione R3	
	Mc/ist	T/ist	Mc/a	T/a	Mc/g	T/g	McT/a	T/a
R3 Speciali non pericolosi	1.037	175	284.720	37.680	1.360	175	284.720	37.680

Tab. 2 - Tabella riassuntive della operazioni R13 con i relativi quantitativi gestiti nell'impianto:

Operazione R13	Messa in riserva istantanea con operazione R13		Messa in riserva annuale con operazione R13	
	Mc/ist	T/ist	Mc/a	T/a
R13 Speciali non pericolosi	256	259	9.697	7.170

## B. SCARICHI

- La gestione degli degli scarichi viene descritta in relazione come sotto riportato:
  - acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina uffici sono raccolte da una rete fognaria interna previo passaggio in fossa imhoff, sono scaricate nella pubblica fognatura di Via Luxemburg; lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura è sempre ammesso ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 nel rispetto del regolamento di fognatura;
  - sono presenti due distinti punti di scarico in acque superficiali (S1 ed S2) delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dello stabilimento;
  - sul piazzale non sono stoccati rifiuti fatta eccezione per il press-container a tenuta e completamente coperto e per il box prefabbricato dedicato alla messa in riserva dei RAEE;

- i rifiuti vengono stoccati e movimentati all'interno del capannone o comunque in zone coperte;
- le acque provenienti dai piazzali sono raccolte da 2 reti speculari, in tali reti conferiscono anche i pluviali provenienti dalle coperture, la superficie del piazzale è di 1.500 mq, quella delle coperture è di 3.100 mq;
- le acque di prima pioggia sono trattate da 2 impianti uguali costituiti da:
  - by-pass per le acque di seconda pioggia,
  - 2 vasche di accumulo e decantazione del volume complessivo di 21,2 mc,
  - pompa di rilancio che dopo 48/72 ore invia le acque al disoleatore, disoleatore del volume di 1 mc;
- il corpo recettore dello scarico è il Cavo tombato "Tre Ponti", adiacente lo stabilimento, che confluisce nel Cavo fossatelli;
- linea di raccolta delle acque di pressatura convogliate tramite apposita tubazione in una vasca di raccolta e la capacità di 3 mc. A seguito di periodico svuotamento della vasca si provvede al conferimento delle acque come rifiuti, presso centri autorizzati esterni.

#### C. EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Relativamente alle emissioni in atmosfera la Ditta precisa che non sono previste attività che generano emissioni né sono presenti emissioni convogliate in atmosfera.

#### D. RUMORE

- Dalla "Relazione di valutazione di impatto acustico" (contenente la valutazione della nuova pressa, e del trituratore nuovo che sostituisce quello già in uso), datata 17/01/2019 a firma di tecnico competente in acustica, emerge che: "le emissioni sonore non determinano una significativa alterazione dei livelli di rumore presenti in corrispondenza dei ricettori più vicini e comunque non causano il superamento dei limiti prescritti dalla normativa vigente".

#### E. ANTINCENDIO

- La Ditta è in possesso di attestato di rinnovo periodico del certificato di prevenzione incendi (CPI), datato 22/04/2014.

**Dato atto che** con la domanda e successive integrazioni, oggetto del presente atto la Ditta ha aggiornato i seguenti documenti che sono di riferimento per la presente autorizzazione:

- Planimetria "Fognature", aggiornata, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 10545 del 22/01/2019;
- Planimetria "lay-out aziendale gestione rifiuti" aggiornata, trasmessa con nota datata 12/03/2019 e acquisita al protocollo di ARPAE al n. 40451 del 13/03/2019 che è la planimetria di riferimento per la presente autorizzazione.

#### **Dato atto altresì che:**

- la Ditta è in possesso del certificato di registrazione EMAS n. IT-000406 del 11/122005, con rinnovo del certificato in data 19/02/2019, valido fino al 25 Settembre 2020;

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base a quanto sopra esposto e agli esiti dell'istruttoria;



## DETERMINA

- a) di autorizzare la Ditta F.LLI LONGO INDUSTRIALE SRL, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per la gestione dell'impianto esistente sito in Via Rosa Luxemburg n.4, nel Comune di Rio Saliceto, per l'effettuazione delle operazioni di recupero **R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)**, di rifiuti Speciali non pericolosi ed **R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12**, di rifiuti Speciali non pericolosi;
- b) di approvare le modifiche proposte dalla Ditta con la domanda prot. n. 9130 del 22/01/2019 e successive integrazioni, acquisite al protocollo generale di ARPAE al n. 10545 del 22/01/2019 e n. 40451 del 13/03/2019, confluite nella complessiva descrizione dell'attività di gestione rifiuti in premessa descritta;
- c) di ricomprendere nell'atto autorizzativo, coerentemente al comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il seguente titolo abilitativo:
- Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale "Cavo Tre Ponti" (canale di bonifica) ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- d) di dare atto che dalla data di accettazione della garanzia finanziaria, ed avvenuta efficacia della presente autorizzazione, la Ditta non è più iscritta nell'elenco dei recuperatori di cui all'art. 216 del D. Lgs.152/2006, e l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 59932 in data 03/11/2014 deve intendersi non più valida;
- e) di dare atto che nell'esercizio dell'attività la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni;

### Operazioni di gestione rifiuti

1. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata conformemente alla documentazione presentata;
2. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice EER e complessivamente i quantitativi riportati nell'**Allegato 1** al presente atto e secondo i tipi e quantitativi di rifiuti riportati nelle seguenti tabelle:

Tab. 1 - Tabella riassuntive della operazioni R3 con i relativi quantitativi gestiti nell'impianto:

Operazione R3	Stoccaggio istantaneo a servizio dell'operazione R3		Stoccaggio massimo annuo a servizio dell'operazione R3		Quantità massima giornaliera trattata con operazione R3		Quantità massima annuale trattata con operazione R3	
	Mc/ist	T/ist	Mc/a	T/a	Mc/g	T/g	McT/a	T/a
R3 Speciali non pericolosi	1.037	175	284.720	37.680	1.360	175	284.720	37.680

Tab. 2 - Tabella riassuntive della operazioni R13 con i relativi quantitativi gestiti nell'impianto:

Operazione R13	Messa in riserva istantanea con operazione R13		Messa in riserva annuale con operazione R13	
	Mc/ist	T/ist	Mc/a	T/a
R13 Speciali non pericolosi	256	259	9.697	7.170

3. Il quantitativo di rifiuti oggetto di recupero con operazione R3 non può superare le 175 tonnellate/giorno complessivamente per tutte le tipologie di rifiuti avviati a recupero.
4. Relativamente ai codici EER EER 150101-150105-150106-200201 della tipologia 1.1 del DM 5/2/98 il quantitativo massimo giornaliero che la Ditta può trattare, con operazione R3, non può superare le 95 tonnellate/giorno.
5. Relativamente ai codici i codici EER 040222-200111 della tipologia 8.4 del DM 5/2/98 il quantitativo massimo giornaliero che la Ditta può trattare, con operazione R3, non può superare le 15 tonnellate/giorno.
6. La gestione e il recupero dei rifiuti con operazione R3 ed R13 deve avvenire in modo conforme alle disposizioni del DM 5/2/98 per tutte le tipologie di rifiuti e, per i seguenti codici EER gestiti con operazione R3 si specifica che:
  - a. i codici EER 150101-150105-150106-200201, devono essere gestiti conformemente al punto 1.1.3 lett. b dell'allegato 1 del DM 5/2/98,
  - b. i codici EER 070213-120105-160119 devono essere gestiti conformemente al punto 6.2.3 dell'allegato 1 del DM 5/2/98,
  - c. i codici EER 040222-200111 devono essere gestiti conformemente al punto 8.4.3 dell'allegato 1 del DM 5/2/98,
  - d. i codici EER 030101-030105 devono essere gestiti conformemente al punto punto 9.2.3 dell'allegato 1 del DM 5/2/98.
7. I rifiuti oggetto di operazione R3 per i quali non si soddisfano i requisiti e caratteristiche delle materie prime previste dal DM 05/02/98 restano classificati come rifiuti, e devono pertanto essere avviati ad impianti di gestione autorizzati.
8. Tutti i rifiuti gestiti dalla Ditta, identificati ai EER 200111, 200101, 200140, devono provenire da utenze non domestiche e da attività commerciali e di servizi i cui rifiuti sono stati definiti "assimilabili" in base agli atti dei competenti Comune/Enti.
9. In merito al ritiro dei rifiuti classificati con "codice specchio", dovrà essere preventivamente comprovata la non pericolosità degli stessi e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.

10. Per i rifiuti inerente il codice EER 120199 la Ditta deve tenere a disposizione degli organi di controllo documentazione attestante la descrizione del processo produttivo di provenienza.
11. L'attività con operazione R13 dei RAEE deve essere sempre condotta in conformità alle modalità previste dal D.Lgs. 49/2014. La Ditta deve dotarsi entro 90 giorni dalla data dell'autorizzazione di apposita apparecchiatura per il controllo radiometrico dei RAEE e dei rifiuti metallici.
12. I rifiuti siano tenuti divisi per codici EER ed evidenziati in modo univoco con cartellonistica riportante i relativi codici EER stoccati.
13. I rifiuti in ingresso all'impianto, e oggetto di operazione di recupero R3 ed R13, devono essere stoccati negli appositi spazi predisposti unicamente all'interno della struttura coperta (capannone), eccetto i RAEE che possono essere stoccati nel Box esterno all'uopo predisposto.
14. Lo stazionamento nell'area cortiliva dei rifiuti generati dalle operazioni di recupero in uscita verso impianti terzi, non può superare le 24 ore. Il cassone e/o cassoni contenenti i rifiuti devono essere a tenuta e completamente coperti.
15. Le aree di stoccaggio e la pavimentazione del capannone devono essere mantenute costantemente pulite, con particolare riguardo alla fasi di movimentazione dei rifiuti. Inoltre la pavimentazione dei piazzali deve essere tenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione relativa alle manutenzioni deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità competente.
16. I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro e non oltre dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
17. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

18. Le materie prime ottenute dall'operazione R3 devono essere identificate per lotto di appartenenza, data e ubicazione, in area separata dal resto dei rifiuti, individuata mediante apposita cartellonistica.
19. La documentazione di riferimento per la verifica della conformità delle materie prime ottenute per ogni "lotto" di appartenenza, deve essere tenuta a disposizione per gli agenti accertatori tutta; anche con specifico riferimento al rifiuto identificato con codice EER 190204 per il recupero del Polistirolo.
20. La gestione dei contenitori, delle zone di deposito e movimentazione di rifiuti e materie prime derivate, dovrà essere effettuata in modo da evitare dispersioni e imbrattamenti dei materiali lavorati, curando in particolare il controllo giornaliero delle aree interessate al fine di garantire la pulizia dei piazzali e la raccolta di sfridi o scarti di lavorazione, da inviare allo smaltimento.
21. Devono essere eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia internamente ed esternamente al fabbricato, con particolare riferimento alla zona di selezione e cernita e zona di pressatura nonché nella zona sotto la tettoia.
22. Conformemente all'art. 26 bis della Legge 132/2018 e relativi termini, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna che deve essere disponibile agli agenti accertatori.
23. La Ditta deve applicare idonei sistemi per la prevenzione dalle infestazioni di animali e insetti nocivi (es. ratti o altri roditori e insetti quali zanzare, zanzare "tigre", mosche, ecc.).
24. Devono essere rispettate le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. L'utilizzo dell'impianto deve essere permesso solo al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato in materia di sicurezza sul lavoro.
25. Tutte le singole movimentazioni dei rifiuti devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006.
26. La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre delle presenti attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (D.Lgs. 17/2010).
27. E' vietato l'accesso all'impianto a persone non autorizzate.
28. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area.
29. L'impianto mobile di triturazione deve essere utilizzato presso terzi esclusivamente nel rispetto dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 per la sola riduzione volumetrica, di documenti destinati a distruzione e capi di abbigliamento.

30. Entro sei mesi dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
- pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
  - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
31. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D. Lgs. 152/2006.
32. La Ditta è tenuta a versare garanzia finanziaria entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

La garanzia finanziaria deve essere prestata secondo il prospetto sotto riportato a pena di decadenza della presente autorizzazione in caso di inadempienza. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

**GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE PER L'ESERCIZIO DELLA ATTIVITÀ**

Operazioni	Classe	Ton	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° € con EMAS	Importo Garanzia €	Operazioni Funzionali
R13	NP	259	140,00	36.260,00	20.000,00*	20.000,00	-
R3	NP	37.680	12,00	452.160,00	226.080,00	226.080,00	R13
<b>TOTALE GARANZIA €</b>						<b>246.080,00</b>	

NP: Non Pericolosi

Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003

\* Importo soglia DGR 1991/2003

Note: Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.

**Impatto acustico**

33. L'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.

34. La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

### **Scarichi idrici**

35. Gli scarichi finali di acque di prima pioggia devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 per i parametri: solidi sospesi, COD e idrocarburi totali.
36. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
37. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
38. Le acque di seconda pioggia dovranno confluire nella rete delle acque di prima pioggia a valle del pozzetto finale d'ispezione o direttamente in corpo idrico superficiale.
39. Le pompe di rilancio delle acque di prima pioggia al disoleatore dovranno attivarsi entro 48/72 ore dall'evento meteorico.
40. Dovono essere svolti i controlli di funzionalità e pulizia delle reti fognarie e dei pozzetti di ispezione, e degli impianti di depurazione con frequenza almeno trimestrale e devono essere effettuati periodici interventi di manutenzione, o dal proprietario o da ditta specializzata, tenendo presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa sia agli interventi di espurgo/manutenzione effettuati sia relativi ai controlli.
41. I fanghi e gli oli raccolti durante la manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata alla gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/2006.
42. I punti individuati per i controlli degli scarichi devono essere mantenuti con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili e devono consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti degli scarichi.
43. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, la Ditta deve mettere in atto sistemi di emergenza e tempestivamente ripristinare la corretta funzionalità e dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE e Comune, indicando anche i tempi di ripristino.
44. Per ognuno dei 2 scarichi, dovrà essere effettuato almeno 1 (uno) autocontrollo all'anno sulle acque di prima pioggia in uscita dai rispettivi impianti di trattamento per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 del D. Lgs 152/2006 per i parametri: solidi sospesi, COD e idrocarburi totali.
45. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti



accertatori.

46. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione dei punti di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tali punti di scarico dovranno essere mantenuti sgombri al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.
47. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni (es. Consorzio di Bonifica) di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

#### **Antincendio**

48. Deve essere rispettata la normativa in materia di prevenzione incendi. Qualunque variazione dell'impianto di gestione rifiuti che possa comportare adeguamenti in materia di antincendio deve essere sottoposta alle relative procedure ed interventi previsti dalla normativa antincendio e conformemente ad essi.
49. La Ditta è tenuta ad inviare copia ad ARPAE e Comune del rinnovo del CPI (in scadenza nel 2019) entro 30 giorni dal suo ricevimento.

La presente autorizzazione avrà validità **10 anni** dalla data della Determina di autorizzazione.

Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.

La Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e/o sostituite dal presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)

**Allegato 1 “Quadro delle operazioni di recupero”**

DITTA : F.LLI LONGO INDUSTRIALE SRL

INDIRIZZO : V. ROSA LUXEMBURG n. 4

COMUNE : RIO SALICETO

Operazioni di recupero rifiuti:

**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi di rifiuti Speciali non pericolosi;

**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 di rifiuti Speciali non pericolosi.

RSNP: Rifiuti Speciali non Pericolosi;

Riferimento pratica ARPAE n.22273/2018

EER	Operazione: <b>R13</b> Descrizione Rifiuto	Quantità massima stoccaggio istantaneo funzionale dell'operazione <b>R3</b>		Quantità massima di stoccaggio a stoccaggio annuale funzionale dell'operazione <b>R3</b>		Quantità massima giornaliera avviata a recupero con operazioni di <b>R3</b>		Quantità massima annua a recupero <b>R3</b>		Origin e rifiuto
		mc	ton	mc/a	ton/a	t/g.	mc/g.	ton/a	mc/a	
<b>RIFIUTI DI CARTA E CARTONE – tipologia 1.1 del D.M. 5/2/98</b>										
150101	imballaggi di carta e cartone	360	36	156.000	15.600	73,5	735	15.600	156.000	RSNP
150105	imballaggi compositi	250	25	20.000	2.000	8,5	85	2.000	20.000	RSNP
150106	imballaggi in materiali misti	212	25	84.746	10.000	52	441	10.000	84.746	RSNP
200101	carta e cartone	85	10	9831	1160	4,8	41	1.160	9.831	RSNP
<b>RIFIUTI DI PLASTICA- tipologia 6.1 del D.M. 5/2/98</b>										
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	7	7	200	200	1	1	200	200	RSNP
150102	imballaggi di plastica	11	11	1.200	1.200	5	5	1.200	1.200	RSNP
191204	plastica e gomma	13	13	850	850	3,5	4	850	850	RSNP
<b>SFRIDI E SCARTI DI MATERIE PLASTICHE - tipologia 6.2 del D.M. 5/2/98</b>										
072013	rifiuti plastici	30	10	4.204	1.400	5,8	17	1.400	4.204	RSNP
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	30	10	1.502	500	2,1	6	500	1.502	RSNP
160119	Plastica	2	2	10	10	2	2	10	10	RSNP
<b>RIFIUTI TESSILI -tipologia 8.4 del D.M. 5/2/98</b>										
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	13	10	4.536	3.650	15,2	19	3.650	4.653	RSNP
200111	Prodotti tessili	2	2	100	100	0,4	0,4	100	100	RSNP
<b>RIFIUTI DI LEGNO - tipologia 9.2 del D.M. 5/2/98</b>										
030101	scarti di corteccia e sughero	8	5	16	10	8	5	16	10	RSNP
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	15	10	1.499	1.000	4,2	6	1.000	1.499	RSNP
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.037</b>	<b>175</b>	<b>284.720</b>	<b>37.680</b>	<b>175</b>	<b>1.360</b>	<b>37.680</b>	<b>284.720</b>	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

EER	Operazione: <b>R13</b> Descrizione Rifiuto	Quantità massima di stoccaggio istantaneo con operazioni R13		Quantità massima di stoccaggio annuo con operazioni R13		Quantità massima annua a recupero		Origine rifiuti.
		mc	ton	mc./a	ton./a	mc/a	ton/a	
<b>RIFIUTI DI VETRO - tipologia 2.1 del D.M. 5/2/98</b>								
150107	imballaggi di vetro	5	5	60	60	/	/	RSNP
170202	Vetro	5	5	30	30	/	/	RSNP
191205	Vetro	5	5	30	30	/	/	RSNP
<b>RIFIUTI DI METALLI FERROSI E NON FERROSI - tipologie 3.1, 3.2 del D.M. 5/2/98</b>								
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	4	5	80	100	/	/	RSNP
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	4	5	80	100	/	/	RSNP
150104	imballaggi metallici	20	25	272	340	/	/	RSNP
170405	ferro e acciaio	17	21	488	610	/	/	RSNP
191202	metalli ferrosi	4	5	120	150	/	/	RSNP
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	8	10	16	20	/	/	RSNP
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	3	5	6	10	/	/	RSNP
120199	rifiuti non specificati altrimenti	5	8	6	10	/	/	RSNP
170407	metalli misti	5	8	31	50	/	/	RSNP
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	5	8	31	50	/	/	RSNP
191203	metalli non ferrosi	6	8	15	20	/	/	RSNP
200140	Metalli	4	5	132	170	/	/	RSNP
<b>RIFIUTI DI CAVI DI ALLUMINIO E RAME - tipologie 5.7, 5.8 del D.M. 5/2/98</b>								
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	18	20	18	20	/	/	RSNP
<b>RAEE - tipologia 5.19 del D.M. 5/2/98</b>								
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	4	4	30	30	/	/	RSNP
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	4	4	30	30	/	/	RSNP
<b>RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONI - tipologia 7.1 del D.M. 5/2/98</b>								
170103	mattonelle e ceramiche	10	10	200	200			
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	20	20	500	500	/	/	RSNP
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	20	20	1.000	1.000	/	/	RSNP
<b>RIFIUTI DI LEGNO - tipologia 9.1 del D.M. 5/2/98</b>								
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 0 0104	3	2	16	10	/	/	RSNP
150103	imballaggi in legno	33	25	1.467	1.100	/	/	RSNP
170201	legno	11	9	24	20	/	/	RSNP
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191 06	3	2	14	10	/	/	RSNP
<b>PNEUMATICI FUORI USO - tipologia 10.2 del D.M. 5/2/98</b>								
160103	pneumatici fuori uso	30	15	5.000	2.500	/	/	RSNP
<b>Totale complessivo</b>		<b>256</b>	<b>259</b>	<b>9.697</b>	<b>7.170</b>			

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: 01161283590606

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**